

L'AUTUNNO DIFFICILE

Sistema duale

Sul sistema duale, sul maggiore coinvolgimento dei lavoratori alle scelte strategiche dell'impresa, la Cgil si è dichiarata da tempo disponibile

Gabbie salariali

Si è tirato fuori in modo scriteriato il tema delle gabbie salariali. Onestamente sono inaccettabili non c'entrano nulla con le priorità

Fiat e Melfi

Troppi gli interrogativi aperti sugli stabilimenti meridionali del Lingotto. Il gruppo andrebbe interrogato su che cosa intende fare. -

FELICIA MASOCCO

ROMA

Quattrocento vertenze aperte solo sui tavoli nazionali «ma nessuna risposta», osserva il leader della Cgil

Guglielmo Epifani.

«Il governo crei una task force per coordinarli, per parlare alle imprese e scegliere. I problemi non si risolvono con la filosofia né con i rinvii».

Sarà un autunno «freddo» sotto il profilo dell'occupazione, ora lo riconosce anche il governo. Eppure si parla d'altro, ad esempio di partecipazione dei lavoratori agli utili di impresa. Le sembra congruo?

«Nessuno mette più in dubbio che avremo un autunno e un inverno molto difficili per il lavoro e l'occupazione, perché più si allunga la crisi per l'assenza di domanda, e più le aziende vanno in difficoltà e scaricano i problemi sul lavoro. Questa dovrebbe essere la priorità per tutti, l'obiettivo su cui concentrarsi col massimo della forza. Invece non ci siamo, si è tirato fuori in modo scriteriato e inaccettabile il tema delle gabbie salariali, si ragiona sugli utili ai lavoratori. Onestamente, oltre ad essere temi in sé opinabili, non c'entrano nulla con le vere priorità».

Lei da dove comincerebbe?

«Io ho l'impressione che si ritiri fuori alcuni argomenti per mostrare attenzione verso i lavoratori. Ma la vera attenzione verso i lavoratori oggi è affrontare i nodi della crisi industriale e delle crisi settoriali e dare soluzioni».

Sta dicendo che non è d'accordo con Tremonti?

«Onestamente parlare della partecipazione agli utili aziendali quando le aziende chiudono, non torna. Invece sulla partecipazione, sul sistema duale, sul maggiore coinvolgimento dei lavoratori alle scelte strategiche dell'impresa, la Cgil si è dichiarata da tempo disponibile, tanto più che il liberismo selvaggio ha fallito e non si può tornare ai vecchi schemi di comando. Ma oggi direi che se si vuole fare più partecipazione, le imprese devono stare più attente a non risolvere a modo loro l'uscita della crisi scaricando le conseguenze sul lavoro e l'occupazione, traslocando, delocalizzando, lasciando migliaia di persone in diffi-

Intervista a Guglielmo Epifani

«Ma quali utili, contro la crisi serve una task force»

Il leader della Cgil: «Non è questa la priorità quando le aziende chiudono Ci sono 400 vertenze aperte senza soluzioni. I casi Innse? Il sindacato c'è»

Foto Ansa



Il segretario della Cgil in una foto di archivio